

# Veglia sotto la Croce

## Canto iniziale

## Saluto e introduzione del Vescovo

- + Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. *Amen.*
- + La pace sia con voi. *E con il tuo spirito.*

*Tema del giorno:* **La croce capovolge la storia**

*Testi biblici:* 1Cor 1,22-25  
Gv 12,20-32. 13,1

Il volto di Dio in Gesù crocifisso. Gesù non scende dalla croce. Poteva farlo, ma se fosse sceso dalla croce, Gesù ci avrebbe svelato un altro volto, un volto che non è quello di Dio. Il volto di Dio, infatti, è l'amore e la misericordia infinita; il volto di Dio è il volto della bontà senza limiti. Gesù ci ha svelato che l'onnipotenza di Dio è l'onnipotenza dell'amore. Per questo la storia è faticosa, per questo la storia è tortuosa e difficile, perché Dio ha una sola potenza, ha una sola onnipotenza: l'onnipotenza dell'amore. La preghiera dello *Stabat Mater*.

## Preghiera di *Charles de Foucauld*

Padre mio,  
io mi abbandono a te:  
fa' di me ciò che ti piace!  
Qualunque cosa tu faccia di me,  
ti ringrazio.

Sono pronto a tutto,  
accetto tutto,  
purché la tua volontà si compia in me  
e in tutte le tue creature.

Non desidero niente altro, mio Dio.  
Rimetto la mia anima  
nelle tue mani,  
te la dono, mio Dio,  
con tutto l'amore del mio cuore,  
perché ti amo.

Ed è per me un'esigenza d'amore  
il donarmi, il rimettermi nelle tue mani  
senza misura,  
con una confidenza infinita,  
poiché tu sei il Padre mio.

## **Lecture**

---

### **Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi (1Cor 1,22-25)**

<sup>22</sup>Carissimi, mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, <sup>23</sup>noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; <sup>24</sup>ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. <sup>25</sup>Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.

## **Canto**

### **Lode a te o Cristo, re di eterna gloria**

### **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12,20-32. 13,1)**

In quel tempo <sup>20</sup>tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. <sup>21</sup>Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". <sup>22</sup>Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. <sup>23</sup>Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. <sup>24</sup>In verità, in verità io vi dico: se il

chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto.<sup>25</sup> Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna.<sup>26</sup> Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.<sup>27</sup> Adesso *l'anima mia è turbata*; che cosa dirò? Padre, *salvami* da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora!<sup>28</sup> Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!".

<sup>29</sup>La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato".<sup>30</sup> Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi.<sup>31</sup> Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori.<sup>32</sup> E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me".

<sup>1</sup> Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

## Riflessione del Vescovo

## Meditazione silenziosa

## Testi per meditare

---

### Non abbiamo finito di amarci

Mi sono svegliato, Signore,  
...e lui non era più lì.  
Mi sono rivolta nel mio letto,  
... ma il posto era vuoto,  
e le mie dite solitarie cercavano  
ancora le sue.

lo credo, lo spero,  
ma non mi posso abituare,  
Signore, alla sua assenza,  
ed ogni risveglio è per me uno  
strazio,  
il risveglio del malato con le  
gambe amputate.

Il mio amore è presso di te;

Lui non c'è più!

Non lo sentirò più, oh mio canto  
che è in te.  
Non sarò più la sua terra  
disponibile,  
per i lavori quotidiani.

Non percorrerò più sul suo volto  
amato,  
i solchi delle sue rughe, in cui  
trovavo la vita,  
gli ultimi gradi di vita, che  
giorno dopo giorno,  
nella gioia e nella pena,  
avevamo seminato, mietuto,  
i mille frutti dell'amore.

Non cercherò più in fondo ai  
suoi occhi,  
la dolce luce del suo sguardo al  
tramonto,  
dopo i chiari mattini, l'incendio  
dei mezzogiorni,  
qualche volta l'ombra dei giorni,  
quando le nuvole si  
addensavano,  
e scoppiava il temporale,  
prima che non si alzasse nei  
nostri cuori  
l'arcobaleno di pace.

Ci amavamo... ma, Signore,  
**non abbiamo finito di amarci.**

## Canto

## Meditazione silenziosa

## Preghiera

*di Benedetto XVI*

Salve, o Croce,  
inaugurata per mezzo del corpo di Cristo  
e divenuta adorna delle sue membra,  
come fossero perle preziose.  
Prima che il Signore salisse su di te,  
tu incutevi un timore terreno.  
Ora invece, dotta di amore celeste,  
sei ricevuta come un dono.  
I credenti sanno, a tuo riguardo,  
quanta gioia tu possiedi,  
quanto regali tu tieni preparati.  
Sicuro dunque e pieno di gioia io vengo a te,  
perché anche tu mi riceveva esultante

come discepolo di colui che fu sospeso a te.  
O croce beata, che ricevesti la maestà  
e la bellezza delle membra del Signore,  
prendimi e portami lontano dagli uomini  
e rendimi al mio Maestro,  
affinché per mezzo tuo mi riceva  
chi per te mi ha redento.  
Salve, o Croce; sì, salve davvero!

## **Il Crocifisso**

Il Crocifisso, Natalia Ginzburg, nel marzo del 1988, sull'Unità scriveva: "...Il crocifisso è il segno del dolore umano. La corona di spine, i chiodi, evocano le sue sofferenze. La croce che pensiamo alta in cima al monte, è il segno della solitudine della morte. Non conosco altri segni che diano con tanta forza il senso del nostro umano destino. Il crocifisso fa parte della storia del mondo... Gesù Cristo ha portato la croce... A tutti noi è accaduto o accade di portare sulle spalle il peso di una grande sventura. A questa sventura diamo il nome di croce, anche se non siamo cattolici, perché troppo forte e da troppi secoli è impressa l'idea della croce nel nostro pensiero. Tutti, cattolici e laici portiamo o porteremo il peso, di una sventura, versando sangue e lacrime e cercando di non crollare. Questo dice il crocifisso. Lo dice a tutti, mica solo ai cattolici..." guardandolo penso che Gesù sulla croce ha portato le sofferenze dell'uomo, di chi è solo, di chi vive la depressione, di chi muore per la sua Fede, quale essa sia, di chi ha perso la speranza, di chi piange una persona cara, dei giovani delusi da noi adulti, di ogni uomo e donna che hanno il cuore carico di sconforto e disperazione.

## **Canto**

## **Meditazione silenziosa**

## **Preghiera**

### ***Stabat Mater***

La madre stava addolorata,  
lacrimante presso la croce,  
da cui pendeva il Figlio.

Una spada attraversò  
la sua anima gemente,  
contristata e addolorata.

Oh, quanto triste ed afflitta,  
fu la benedetta madre,  
dell'Unigenito!

Di quanto si affliggeva e si doleva  
la madre devota, al vedere  
le pene del nobile Figlio.

Qual è quell'uomo che non  
piangerebbe,  
se vedesse la madre di Cristo  
in una simile tortura?

Chi potrebbe non rattristarsi  
al contemplare la madre devota,  
che patisce con il Figlio?

Vide Gesù sottoposto  
a torture e frustate,  
per i peccati del suo popolo.

Vide il suo dolce Figlio  
morire abbandonato da tutti,  
quando emise lo spirito.

Orsù, o Madre, sorgente d'amore,  
fa' che io senta la violenza del dolore,  
onde con te pianga.

Fa' che il mio cuore  
arda d'amore per Cristo Dio  
onde io sia gradito a lui.

Santa madre opera questo:  
imprimi saldamente al mio cuore  
le ferite del Crocifisso.

Dividi con me le pene  
del tuo Figlio ferito,  
che si è degnato persino di soffrire per me.

Fa' che io pianga veramente con te,  
che [io] soffra con il Crocifisso,  
finché io avrò vita.

Desidero stare con te  
presso la croce  
e associarmi a te nel pianto.

Quando il corpo morirà  
fa' che sia donata all'anima  
la gloria del paradiso.  
Amen.

**Digiuno di carità, accompagnato dal canto**

## **Preghiera dei fedeli**

+ Ci affidiamo alla infinita misericordia del Padre che in Cristo crocifisso ci ha dato l'immagine del suo amore fedele fino alla fine, e diciamo insieme: *Padre nelle tue mani affido il mio spirito.*

- A volte ci sentiamo soli e abbandonati, come se tutto ci fosse contrario; aiutaci a sentire la tua costante e sicura presenza al nostro fianco.
- A volte abbiamo paura di esporci, di comprometterci e rinunciare a prendere posizione; donaci il coraggio di fare scelte coerenti e autentiche secondo la tua volontà.
- A volte non abbiamo voglia di amare, di donarci, di compiere il bene; donaci la forza per superare la stanchezza, la monotonia e la tentazione dell'ozio.
- A volte non accettiamo la verità, non accettiamo la realtà, non accettiamo la tua volontà; rendi i nostri cuori docili, capaci di accogliere la tua volontà come provvidenza amorevole.
- A volte vorremmo essere noi padroni della nostra vita e non riconosciamo la tua signoria e il tuo potere regale; educa i nostri cuori a riconoscere nella croce del tuo Figlio la potenza trasformante dell'amore.

## **Padre nostro**

### **Preghiera**

#### **Non ti lascio cadere e non ti abbandono**

*di Anselm Grun e Maria M. Robben*

Non ti lascio cadere e non ti abbandono.

Resto presso di te con il mio amore,  
ti accompagno dovunque andrai.

Il mio amore sia la tua forza,  
la mia fedeltà alla tua difesa.  
Ti avvolga la mia tenerezza,  
e ti venga incontro la mia brama.

Se sei triste, ti consolerò,  
nella tua inquietudine stendo la mia mano su di te,  
nel tuo dolore bacio le tue ferite,  
nel tumulto mi metto al tuo fianco come angelo delle difficoltà.

Se gli uomini ti deridono ti irrobustirò le spalle,  
nella tua mutezza ti offrirò la mia voce,  
e quando sarai ricurvo per il dolore ti solleverò  
con uno sguardo d'amore.

Quando tutto inaridirà in te, ti regalerò il mio calore,  
e quando le preoccupazioni ti opprimeranno,  
ti sussurrerò parole di fiducia.

Se l'affanno colmerà la tua anima, lo cacerò,  
e la mia presenza sarà per te luce in tutto quello che farai.

Al mattino ti risveglia il mio desiderio  
e alla sera ti ricopre il mio amore;  
addormentati nelle mie braccia  
faccia a faccia cuore a cuore...  
Tendi l'orecchio, batte per te... nella lunga notte,  
a ogni nuovo giorno...

**Benedizione**

**Canto finale**